

ASVIGIORNALE

Sede Italia: Via G.B. Carta, 36 - 20128 - Milano - Italy Telefono ++39 02.25.93.971 Telefax ++39 02.25.93.971
 e-mail asviitalia@hotmail.com Mobitel ++39 339.30.93.695 - C.F. 97286970153 - Uff. del Registro Mi. 000612 3E del 19.05.2001
 Sede Kosovo: A.s.v.i Italia - Rruga "Bislim Bajgora" oge Staciom' i Trenit - Mitrovica - Kosovo - Tel. +39.339.30.93.695

Il perché di un piccolo notiziario!

Certo, di cose da fare ne abbiamo già molte, ma l'idea di raggiungere molte più persone, l'idea di condividere con molte più persone, ci induce a creare questo piccolo notiziario. La nostra speranza è quella di coinvolgere un sempre maggiore numero di persone nei nostri Progetti.

Notizie di rilievo:

Pag. 2 Scheda A.S.V.I.

Pag. 3 Dal mondo A.S.V.I.

Pag. 4 Orfanotrofio Kotlina

Aiutiamo Jmmy

Jmmy - dice Umberto Forti, volontario dell'Asvi - è un bimbo di tre anni, bello e sorridente, ma.....non cammina, non parla, è come fosse un bimbo di un anno. Abbiamo chiesto ai suoi famigliari di spiegarci il problema, le cure che faceva, ci è stato detto che il bimbo alla nascita ha avuto una trombosi.

Abbiamo chiesto ai genitori se avesse fatto almeno una T.A.C. o un elettroencefalogramma, se avessero una cartella clinica con una diagnosi. Risultato: non sanno cosa è una T.A.C., hanno tre diagnosi una diversa dall'altra, una fatta alla nascita nell'ospedale serbo, dove si dice che le condizioni del bimbo sono ottime, una seconda diagnosi è stata fatta nel campo profughi di Sarajevo, ove si dice che è un problema di nervi???, l'ultima, secondo loro quella giusta, fatta all'ospedale di Pristina, dove si parla di trombosi.

I suoi genitori, abituati all'indifferenza rispetto al problema del loro bimbo, si sono illuminati davanti al nostro interessamento: noi pensiamo che sia possibile cercare almeno di migliorare il suo futuro. Jmmy trascorre i suoi giorni assistito solo dall'affetto della mamma e dei parenti, secondo noi il bimbo ha potenzialmente dei margini di miglioramento, è lucido e presente, se stimolato reagisce, pare proprio che aspetti che qualcuno individui il suo malessere e lo aiuti a rimuoverlo. "Ogni viaggio - continua Umberto - quindi circa una volta al mese, nell'avvicinarmi a Mitrovica, nelle lunghe ore di guida, mi viene in mente che da lì a poco rivedrò Jmmy e che, come da quando lo conosco, sarà bloccato sul passeggino o al massimo in piedi sostenuto dalle braccia della mamma, e mi accoglierà con il suo sorriso e la sua "bauscia", ma di sicuro purtroppo non avrà fatto progressi. Questo immobilismo rispetto ad un essere umano è per me devastante, ma ogni volta mi ricarica nella determinazione di fare gesti concreti e utili per Lui. Come vorrei essere capace di spiegarvi che Jmmy non è un nome, Jmmy esiste! E' a 18 ore di pulmino da noi!"

Abbiamo provato molte strade per aiutare questo bambino. Alla fine, rompendo gli indugi, la nostra associazione, l'ASVI, ha deciso di farsi direttamente carico del caso di Jmmy Voca. Il 26 dicembre 2002 saremo a Mitrovica/Kosovo, dove oltre a seguire tutti i nostri progetti, ci impegneremo per organizzare il suo trasferimento in Italia. Adesso abbiamo bisogno di tutti! Siamo infatti impegnati su questi fronti:

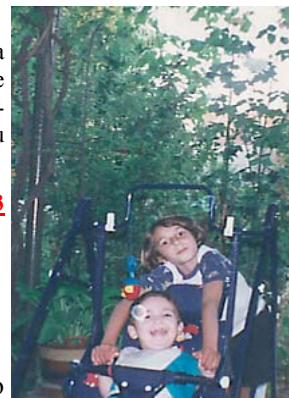
Ricerca fondi, chi desidera contribuire può fare un versamento sul C/C postale 42960203 intestato Asvi Onlus con la causale "Aiutiamo Jmmy"

Ricerca di una famiglia disponibile ad ospitare la mamma di Jmmy.

Ricerca ospedale, medici e copertura economica per le spese ospedaliere.

Chiunque voglia e possa fare qualcosa, ci contatti urgentemente. Tutti insieme, ne siamo certi, riusciremo a trovare le risorse indispensabili per portare Jmmy in Italia al più presto.

Invitiamo chi desidera chiarimenti e approfondimenti a contattare la Sig.ra Marinella Dal Passo, responsabile del Progetto marinelladalpasso@virgilio.it.



Mitrovica/Kosovo veduta aerea

A.S.V.I. Onlus Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme Onlus, regolarmente costituita in Italia, iscritta nel Registro Regionale del Volontariato 8 Mi - n° 7677/2001 e riconosciuta come o.n.g. in Kosovo presso l'U.n.m.i.k. sotto la legge 1999/22 n°5300384-2 in data 01.08.02 I soci fondatori dell'A.S.V.I. sono attivi come volontari da anni nell'ex Jugoslavia, e in Kosovo dall'agosto 99 da subito dopo la fine della guerra.

Operiamo: in Kosovo e principalmente a Mitrovica, la città situata a nord, è attraversata dal fiume Ibar che la divide, le parti sono unite da due ponti, che di fatto sono diventati il simbolo dell'odio e della divisione tra le due maggiori etnie presenti; infatti, al lato sud parte l'insediamento della popolazione d'etnia albanese che si estende per tutto il Kosovo sino al confine con la Macedonia e l'Albania, mentre al lato nord parte l'insediamento della popolazione d'etnia serba, che arriva sino al confine con la Serbia. Questa situazione ha creato un clima d'odio e divisione frontale.

Finalità: attuare una serie di progetti volti alla ricostruzione e al portare aiuti, nel tentativo di promuovere la pace e la convivenza tra i popoli.

Durata del progetto: il Progetto è in atto da 36 mesi e viene rinnovato di anno in anno, previa verifica della sua validità e efficacia.

Finanziamenti: il progetto è finanziato soprattutto con i fondi delle famiglie italiane adottanti e con piccolissime contribuzioni di enti privati e pubblici.

Collaborazioni: A.s.v.i. Onlus, collabora con altre associazioni ed è aperta a persone e istituzioni che siano intenzionate ad agire nello spirito del progetto, ovvero senza distinzioni politiche, religiose o etniche, sia tra chi aiuta sia tra chi è aiutato.

I Progetti:

1. **Insieme a Mitrovica:** è il progetto cardine delle nostre iniziative, la nostra associazione insieme ai sostenitori italiani intende offrire assistenza materiale, morale, psicologica, medica e quanto altro possa essere utile al sostegno di tutti i più deboli colpiti dalla guerra. Lo spirito è quello di progettare, gestire e realizzare i progetti sempre in maniera diretta, garantendo in prima persona il buon fine di ogni iniziativa.
2. **Progetto Adozioni:** promosso con il sostegno di famiglie italiane, consiste nel sostenere attraverso l'adozione di famiglie di Kosovaska Mitrovica, in grave difficoltà a causa della recente guerra, con l'intento di aiutarle a riprendere un'esistenza dignitosa, applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 61, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari, i quali consegnano il contributo economico mensile di 25 € e dei pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine.
3. **Progetto gemellaggio:** consistente nel gemellaggio (attualmente sono due) tra le scuole italiane e le scuole di Mitrovica, al fine di creare uno scambio di esperienze, promuovendo la conoscenza e il confronto a tutti i livelli scolastici. E' previsto un interscambio sia tra alunni che tra docenti.
4. **Progetto farmacie:** consistente nel consegnare medicinali alle Farmacie Sociali di Mitrovica, che le distribuiscono gratuitamente alla popolazione più bisognosa, ovviamente dietro prescrizione medica e il nostro periodico controllo.
5. **Progetti dentistici:** riavviato l'attività di due Studi dentistici, i cui medici sono uno di etnia albanese e uno di etnia serba, in cambio di cure gratuite ai membri delle famiglie adottate. Saltuariamente vengono in Kosovo con noi dei dentisti italiani, per verificare lo svolgimento del progetto.
6. **Progetto micro attività:** consistente nell'aiutare la ripresa di proprie attività ai membri delle famiglie adottate, portando loro attrezzature e materiali utili al riavvio dei lavori che svolgevano prima della guerra. Oltre agli studi dentistici, abbiamo riavviato attività per parrucchieri, fabbri, idraulici, vetrai, sarte. Inoltre nel realizzare i progetti, in caso di necessità utilizziamo la loro manodopera, retribuendoli con un equo compenso in denaro.
7. **Supporto scolastico:** s'intende sostenere in loco gli studi scolastici di bambini/ragazzi delle famiglie, supportandoli economicamente e psicologicamente, affinché là, dove ci sia volontà e desiderio di traguardi culturali si possa veramente raggiungerli, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica, aiutandoli quindi a formarsi professionalmente e culturalmente per loro e il proprio Paese.
8. **Orfanotrofio Kotlina:** nel villaggio di Kotlina ci sono circa 100 bambini di cui trenta sono orfani di entrambi i genitori, vittime della pulizia etnica del 1999. Il nostro impegno consiste nel portare generi alimentari, vestiario, materiale didattico. Inoltre quando possibile attiviamo laboratori dentistici temporanei per la cura e la prevenzione.
9. **Progetti sanitari:** in collaborazione con associazioni di medici dentisti (Asmo e Cds) si sta operando per la cura e la prevenzione dentale sulla fascia di popolazione più giovane e sulle famiglie adottate, i dentisti volontari si alternano periodicamente ad operare in Kosovo. Inoltre continuiamo a consegnare agli ospedali attrezzature e apparecchiature mediche.
10. **Progetto scuole:** nel convincimento che la scuola sia il punto cardine della formazione dell'individuo, l'A.S.V.I. intende collaborare per sostenere e promuovere il miglioramento delle scuole di ogni ordine e grado di Mitrovica con cui è o sarà in contatto.
11. **Jimmy Voca :** Jimmy è un bel bambino di tre anni, che alla nascita ha sofferto di una paralisi cerebrale, oltre questa sfortuna ha avuto il torto di nascere in piena crisi bellica e di crescere nell'attuale situazione postbellica, quindi non ha potuto avere per molto tempo né una diagnosi né una terapia. Dopo aver fatto vedere la documentazione clinica ai medici italiani, si è saputo che Jimmy non potrà guarire ma con i dovuti interventi potrà sicuramente migliorare la qualità della sua vita. Il nostro impegno quello di portarlo in Italia perché riceva le giuste cure.
12. **Corsi lingua:** serbo/italiano albanese/italiano per i bambini a Mitrovica, italiano/serbo italiano/albanese per le famiglie italiane, per favorire il dialogo.
13. **Progetto Teatrali:** realizzazione di spettacoli teatrali per bambini e studenti.
14. **Progetti Informatici:** consistente nel consegnare ai ragazzi delle famiglie adottate dei computer perché possano imparare ad usarli. Inoltre siamo impegnati nella consegna di computer alle scuole affinché possano allestire dei piccoli laboratori di informatica.
15. **Associazione Voce:** un gruppo di ragazzi di etnia serba desidera allestire un internet point e centro informatico e nel contempo organizzare dei corsi gratuiti per adolescenti di informatica e lingua inglese e italiana. Il doppio risultato è quello di creare il mattino dei posti di lavoro e il pomeriggio tramutarlo in una sorta di centro culturale dove i ragazzi possano imparare delle lingue e iniziare ad utilizzare il computer e internet.
16. **Motrat:** è un'associazione di volontari di etnia albanese, il loro obiettivo è quello di supportare e sostenere le donne maltrattate e in difficoltà, si parla di vedove ma anche di donne abbandonate, separate con storie pesantissime alle spalle, il fatto che altre donne le sostengano e le supportano in quel contesto è cosa non da poco considerando che il Kosovo è di religione musulmana. Il nostro impegno è quello di portare ogni sorta di aiuto possibile idoneo al supporto e sostegno di quest'associazione.
17. **Ostello universitario:** in località Svecan, zona serba, da poco funziona un ostello per studenti universitari serbi rifugiati, provenienti da tutto il Kosovo, l'U.n.m.i.k. ha aperto alcune facoltà universitarie, frequentate anche dagli studenti dell'ostello. Dopo aver allestito una cucina industriale per sfornare i cento pasti quotidiani, proseguiamo nel portare loro cibo e attrezzature, inoltre proveremo a gemellarla con una facoltà italiana per scambi culturali.
18. **Progetto Solidarietà Giovani Mitrovica:** In collaborazione con la 'Staineriana' Scuola superiore di Origgio (Ch) abbiamo ristrutturato alcuni locali della scuola Nonda Bulka di Mitrovica e i cortili/giardino antistanti. Con il contributo del Comune di Bresso si prosegue nella sistemazione della scuola e del giardino in particolare.

Ogni singolo Progetto dispone di una scheda dettagliata, in cui sono espresse le finalità, il metodo operativo, il finanziamento e i beneficiari.

I principi irrinunciabili per lo svolgimento dei Progetti sono:

- a) **Pari dignità tra chi aiuta e chi è aiutato.**
- b) **Consegnare i materiali e gestire i Progetti in maniera diretta.**
- c) **La consapevolezza di far parte di un gruppo di etnie diverse, ma alla ricerca del dialogo e della coesistenza.**
- d) **Una gestione trasparente di tutti i fondi e i materiali raccolti.**

Referenti del progetto in Italia e in Kosovo:

Umberto Forti e-mail gifotec@tin.it Marinella Dal Passo e-mail marinelladapasso@virgilio.it Roberta Comi e-mail robertacom@hotmail.com

Promosso con il sostegno di famiglie italiane, consiste nel sostenere attraverso l'adozione di famiglie di Kosovaska Mitrovica, in grave difficoltà a causa della recente guerra, con l'intento di aiutarle a riprendere un'esistenza dignitosa, applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 61, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari, i quali consegnano il contributo economico mensile di 25 € e dei pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine.

Una delle 61 famiglie adottate

Maloku Enver	Padre	1957	Disoccupato
Maloku Ganimete	Madre	1963	Disoccupata
Maloku Emine	Figlia	1983	Disoccupata
Maloku Shenai	Figlia	1987	Disoccupata
Maloku Sedat	Figlio	1988	Studente
Maloku Hatixhe	Figlia	1991	Studente
Maloku Vedat	Figlio	1993	Studente
Maloku Fatmire	Figlia	1995	Studente
Maloku Lumturide	Figlia	1996	Studente
Maloku Zenima	Figlia	2000	

Etnia: Ashkali

Religione: Musulmana

Lingua parlata: Albanese

NOTIZIE GENERALI: Ricevono aiuti in giro e 60 E al mese

come sussidio sociale. Attualmente vivono in due locali riparati dal cellophane, la situazione igienica, alimentare e economica è molto difficile, hanno bisogno di tutto. Avevano una discreta casa, poco distante da dove sono ora, ma è danneggiata in maniera grave.



Famiglia Maloku

COME AIUTARCI!

Con la ricerca dei materiali necessari, Adottando una famiglia, partecipando ai viaggi in Kosovo o con versamenti sul C/C postale N° 42960203 intestato a A.S.V.I. Onlus specificando la causale

CALENDARIO VIAGGI 2003

N°	DAL	AL	PULMINO	CAMION
1.	19.02.03	24.02.03	Si	No
2.	24.04.03	29.04.03	Si	Si
3.	27.06.03	03.07.03	Si	No
4.	25.08.03	31.08.03	Si	No
5.	01.10.03	06.10.03	Si	Si
6.	03.12.03	08.12.03	Si	No

Il perché di un Progetto Insieme

Il guerriero sa che nessun uomo è un'isola. Non può lottare da solo. Quale che sia il suo piano, dipende da altri uomini. Ha bisogno di discutere la sua strategia, di chiedere aiuto e, nei momenti di riposo, di avere qualcuno a cui raccontare le storie di battaglia attorno al fuoco Il guerriero danza con i compagni, ma non attribuisce a nessuno la responsabilità dei propri passi

Scarico del camion con gli aiuti umanitari, Mitrovica giugno 2002 →



Orfanotrofio Kotlina

Sabato 28 dicembre con non poche difficoltà dovute alla strada, prima il freddo e poi la neve, ci siamo inerpicati su per il sentiero che conduce a Kotlina ove siamo giunti dopo un percorso di circa mezzora ricco di momenti di vera avventura. Giunti al villaggio in un clima polare, vento gelido e neve ghiacciata, con i nuovi volontari quasi increduli che qualcuno potesse davvero vivere lì e in quelle condizioni, siamo stati accolti da nessuno, infatti eravamo inattesi, ma da lì a qualche minuto il villaggio si è animato, è giunto il direttore della scuola, alcuni insegnanti, il bidello e alla fine eravamo attornati da oltre sessanta bambini. Nel breve periodo d'attesa del risveglio del villaggio, abbiamo fatto visita al cimitero delle vittime della pulizia etnica, per l'ennesima volta ci è stata raccontata la vicenda di questo villaggio, ogni volta emergono particolari tristi e devastanti, abbiamo tra l'altro chiarito un equivoco che ci accompagnava da alcuni mesi, gli adulti sono morti combattendo contro l'esercito serbo, che salì in questo villaggio con 7.000 soldati per ritorsione contro un attacco subito dalla guerriglia albanese. Nel frattempo la scuola si era affollata da più di 60 bambini dai 2 ai 12 anni, Giovanni, il dentista, senza che neanche ce ne accorgessimo si è messo al lavoro, notando la sua assenza dalla "presidenza" ci siamo recati in aula da dove provenivano alcune voci e lo abbiamo trovato intento a far lezione ad una marea di bambini in religioso silenzio, si era trovato anche un interprete, un bimbo di circa 10 anni che conosceva abbastanza l'italiano. E' stato grande Giovanni! Con il suo modello di bocca gigante si prodigava in consigli e spiegazioni, per passare poi alle visite di controllo, ogni bimbo è stato sottoposto ad una visita dalla quale grazie alla compilazione di una cartella potrà essere seguito ed eventualmente curato nel prossimo viaggio, infatti insieme ai suoi colleghi più esperti in Italia, organizzerà un piano d'intervento tenendo conto delle gravità e delle problematiche. Ad ogni bimbo è



Umberto e il Direttore della scuola di Kotlina consegnano i pacchetti dono

stato somministrato il fluoro e consegnato uno spazzolino, due tubetti di dentifricio e un flacone di collutorio, tutti i bambini si sono sottoposti volentieri e volontariamente alle cure di Giovanni, sicuramente coscienti della unica occasione per i loro denti, solo un piccino non ha voluto sedersi davanti al dentista, piangeva, urlava e batteva i piedini, era proprio spaventato. Questa scena ha procurato ad ognuno di noi e mozioni, reazioni e pensieri diversi: Giovanni che dispiaciuto ripeteva amorevolmente tramite l'interprete "ditegli che ci rimango male, ditegli che non gli faccio male", ancora adesso che è rientrato in Italia siamo certi che ci ripenserà spesso, invece quello che ho pensato io, Umberto, è stato "grazie a Dio un bambino che fa il bambino", è vero che quanto stavamo facendo era utile e indispensabile, ma quanta tristezza in quei volti di bambini costretti ad essere adulti per non perdere l'occasione, chissà quanta paura avevano anche loro ma non la potevano e volevano manifestare. Nel contempo che il dentista lavorava, gli altri volontari hanno verificato con il Direttore la fattibilità di alcuni progetti che vi illustreremo nei punti di competenza. Alcuni sostenitori italiani ci avevano consegnato prima di partire un po' d'euro da impiegare per l'acquisto di qualche dolce per i bambini di Kotlina, in accordo con il direttore, abbiamo convenuto di confezionare 17 pacchetti contenenti frutta, dolci e altro, i quali sono stati alla nostra presenza immediatamente consegnati ai

17 orfani più bisognosi. Consapevoli che lì di bambini ce ne sono 150, aspettiamo impazienti di poter ritornarci con gli aiuti per distribuire a tutti quanti, ma era davvero impossibile in quella situazione farlo per tutti, non per soldi ma per l'indisponibilità di merci nell'unico negozio esistente, ancora adesso starà ripensando alla memorabile vendita di quel giorno, 62 euro!

Un pensiero da Ennio dopo il suo viaggio in Kosovo Natale 2002

Le parole mi sembravano sempre le stesse e allora posso regalarti solo questo pensiero nella speranza che a qualcuno possa servire.

Vorrei raccontarti cosa si prova alla vista delle tombe di ragazzi giovani morti combattendo, ma non posso.

Vorrei farti capire il brivido che corre lungo la schiena incrociando gli sguardi di occhi di bimbi in cui non riesci a scorgere un bagliore di luce, occhi che hanno già visto tutto il peggio e che se potessero preferirebbero non vedere più nulla di questo mondo.

Ma la vita continua anche e soprattutto per loro !

C'è una unica fiamma in grado di riportare luce nei loro occhi spenti; la fiamma dell'Amore.

Parola troppo spesso abusata e molte volte sconosciuta.

Vorrei raccontarti cosa significa un viaggio in Kosovo, ma non lo farò perché sarebbe tutto inutile. Solo una cosa vorrei comunicarti: Ci sono tante cose da dire e da fare, ma di cose da dire solamente non c'è né !



Marinella, Latif l'interprete, Ennio e Francesco di Sai Baba